

COMUNE DI PIOVENE ROCCHETTE

PROVINCIA DI VICENZA

N. 55 di Reg.



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno **Duemilasedici** il giorno **Quattordici** del mese di **Dicembre**, alle ore **17:00** nella residenza Comunale.

Convocato dal Sindaco con lettera di invito prot. n. 16976 in data 07.12.2016 fatta recapitare a ciascun Consigliere, si è oggi riunito in sessione **ordinaria**, seduta **pubblica**, convocazione **prima**, il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Sig. **MASERO ERMINIO** con l'assistenza del Segretario Comunale **SMANIA ELISA**

Fatto l'appello risulta:

MASERO ERMINIO	P	PIANALTO SILVIA	P
LONGHI CRISTINA	P	TRIBBIA GRAZIANO	P
BERTOLLO MAURIZIO	P	SARTORE DANIELE	P
DE LUCA ROBERTO	P		
PEROTTO SONIA	P		
MILAN GIANCARLO	P		
TOMIELLO GIAMPIETRO	P		
BORTOLOSO GASTONE	P		
RAGNI ANNALISA	P		
PRIANTE RENZO	Ag		

Presenti n. 12 Assenti n.
1

Essendo quindi legale l'adunanza, il Presidente invita il Consiglio a discutere sul seguente

OGGETTO

**APPROVAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE LAVORO E INCLUSIONE SOCIALE
DEL TERRITORIO VICENTINO.**

Il Segretario comunale provvede al verbale della adunanza in applicazione dell'art. 39 dello Statuto comunale vigente e in combinato disposto con l'art. 55 e seguenti del Regolamento comunale sull'organizzazione del Consiglio comunale.

Per il testo della discussione si fa riferimento alla registrazione depositata in archivio secondo l'art. 56, comma 4, del citato Regolamento comunale (e qui riportata in allegato, quale parte integrante e sostanziale del verbale nr. 55 della seduta del 14.12.2016).

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione concernente l'oggetto;

UDITI gli interventi succedutesi nel corso del dibattito consiliare, come da registrazione:

Sindaco: l'altro giorno abbiamo anticipato, con una delibera di giunta comunale, l'accesso ed anche la condivisione a questo patto territoriale.

Vice Sindaco Longhi: il nostro Comune assieme a 117 comuni ha aderito al patto sociale per il lavoro vicentino; è importante far parte di questo patto che vede coinvolto le Aziende Ulss, le Associazioni imprenditoriali, Ass. industria, Ass. artigiani, Api industria, Asco e Cna e tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. L'accordo ha come scopo di garantire attraverso servizi integrati l'inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori svantaggiati. Fra gli obiettivi del patto sono: destinare più risorse possibili a diretto vantaggio di lavoratori e di imprese con le borse di stage, sostegno al reddito, anticipazione del trattamento di cassa di integrazione, fondi per la disabilità, contributi delle fondazioni bancarie; il patto pubblico privato è finalizzato a dare efficace risposte ai bisogni socio lavorativi; è un accordo che consente di legare i comuni, la provincia, le parti sociali ed altri soggetti pubblici o privati del vicentino, di perseguire lo scopo del patto territoriale nel raggiungimento di determinati obiettivi di sviluppo locale, la riduzione del rischio di povertà attraverso l'inserimento lavorativo; è da anni, comunque, che il comune di Piovene Rocchette opera in questo senso e continueremo a farlo, perchè ci crediamo anche perchè in questo momento che il lavoro, purtroppo, viene sempre meno sappiamo che le persone più colpite sono le persone più deboli: quindi, il Comune segnala, insieme con l'assistente sociale, le persone in questione che hanno appunto bisogno di essere impegnate, di fare dei corsi ecc. alla regione e poi verrà trovato del lavoro forse, speriamo.

Sindaco: aggiungo qualcos'altro in questi anni sono stati.. abbiamo ottenuto 7milioni emezzo di euro a favore 7mila dipendenti cioè 7000 persone che erano in casi bisognosi e abbiamo raggiunto degli ottimi obiettivi qualche obiettivo è stato raggiunto anche a Piovene Rocchette: vi ricordo che le segnalazioni vengono fatte dai Comuni all'Ente, praticamente alla Provincia, in questo caso, che fa da capofila, dopodichè sarà l'Azienda, sarà l'Ente dove viene chiamato la persona a lavorare che dovrà dopo un periodo di prova, dopo un periodo di stage, dopo un periodo di sostentamento praticamente alla sua vita quotidiana con l'aiuto economico, dovrà farsi apprezzare e, nello stesso tempo, farsi inserire nell'azienda o nell'ente in cui viene chiamato a lavorare.

Cons. Tribbia: solo un commento nel senso che questi patti così, che hanno una valenza sovracomunale, è chiaro che l'importante sia, al di là della singola virgola ecc, sia, la condivisione, la collegialità con quei comuni e i vari altri enti e le altre associazioni che affrontano il problema; non può che venire ben visto dai sottoscrittori, ... se ci fosse da migliorare non lo so qualcosa, è più utile che sia la condivisione a vincere e la collegialità su queste cose;

Sindaco: tanto per completare il discorso: sono 117 comuni su 121 che hanno aderito; non c'è più la Fondazione Cariverona, e questo non è bello, perchè di solito era un partner molto apprezzato all'interno: però, le risorse si trovano lo stesso e vedo che anche questo anno si comincia a ragionare su livelli di circa 6 milioni di euro, cominciamo già con un piede molto buono.

Ai sensi dell'art. 56 del Regolamento per l'organizzazione del Consiglio comunale, per il testo integrale della discussione si fa riferimento alla registrazione depositata in archivio.

RITENUTO di approvare la suddetta proposta;

AVUTI i prescritti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U. n. 267 del 18.08.2000 resi sulla proposta;

CONSIGLIERI PRESENTI N. 12

CON VOTI UNANIMI FAVOREVOLI , CONTRARI == espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- di approvare la proposta deliberativa in oggetto, nel testo che si allega al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.
- di dichiarare immediatamente eseguibile la presente, con separata votazione: favorevoli ed unanimi, contrari ==, resa per alzata di mano, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 – del T.U. n. 267 del 18.08.2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI

PREMESSO CHE:

- la Provincia di Vicenza è dal 2010 capofila di progettualità finanziate dalla Fondazione CariVerona aventi come destinatari persone disoccupate in condizione di svantaggio socio-lavorativo e come finalità la loro inclusione sociale attraverso il lavoro;
- tali progettualità si sono sviluppate, anche in ambito europeo, per effetto della riforma del mercato del lavoro di cui al D. LGS. 469/1997 con cui sono state conferite alla Province funzioni proprie in materia di politiche del lavoro, esercitate attraverso i centri per l'impiego localmente dislocati nel territorio di riferimento;
- da oltre 15 anni le esperienze maturate in tale ambito hanno comportato la strutturazione di un Patto pubblico/privato imperniato intorno ad un nucleo istituzionale composto dalla Provincia stessa con i Comuni ed i Servizi Sociali delle Aziende Ulss anche attraverso le 4 Conferenze dei Sindaci che redigono i relativi Piani di Zona.
- A tale patto pubblico/privato denominato “PATTO SOCIALE PER IL LAVORO VICENTINO” di cui alla Deliberazione Consigliare n. 95 del 30/09/2010 hanno aderito le 4 Conferenze dei sindaci delle Aziende Ulss oltre a ben 118 su 121 Comuni nonché 5 associazioni imprenditoriali (Assoindustria, Assoartigiani, Apindustria, ASCOM e CNA) nonché le tre organizzazioni sindacali CGIL-CISL e UIL;
- Il Patto dal 2010 ha ampliato la collaborazione con soggetti del privato sociale e delle forze socio economiche più rappresentative, al fine di sviluppare altre iniziative progettuali garantendo altresì adeguato apporto finanziario di cofinanziamento.
- Le progettualità sviluppate con il Patto sociale hanno evidenziato che i servizi assistenziali vanno condotti parallelamente alle politiche attive del lavoro qualora la persona, pur portatrice di una condizione di svantaggio, non sia priva di potenzialità lavorative. Per effetto di tale approccio progettuale, a differenza di altre iniziative finalizzate al reinserimento lavorativo o sostegno al reddito, i progetti sviluppati attraverso il patto hanno evidenziato che il tasso di occupazione dei disoccupati coinvolti nel quinquennio, è del 48% e che le prestazioni direttamente erogate ai destinatari sono state di oltre l'80% del totale delle risorse finanziate.
- Il successo di tale iniziativa nasce in particolare dal fatto di aver saputo creare una rete territoriale unitaria in grado di sfruttare al meglio quanto già presente in ambito di politiche d'assistenza, di politiche sociali, di politiche attive del lavoro, valorizzando i ruoli di ogni soggetto.
- La complessa gestione di politiche di integrazione attraverso il lavoro, sperimentate con il PATTO SOCIALE PER IL LAVORO VICENTINO ha condotto alla scelta organizzativa della Rete di governo che ha evidenziato numerosi punti di forza tra cui: la garanzia di coordinamento e di equità per tutti i soggetti (destinatari e partner), la sinergia tra i partner, lo stretto rapporto tra i comuni e il cittadino, la valorizzazione delle competenze e delle esperienze dei singoli partner, le economie del sistema (coordinando le politiche di sostegno al reddito con quelle del lavoro), l'informatizzazione dell'intera rete e la condivisione delle informazioni.

PRESO ATTO che per effetto della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183” la Provincia non è più titolare della funzione in materia di politiche del lavoro;

DATO ATTO che per effetto delle norme di cui sopra la competenza del Lavoro non ha ancora trovato puntuale applicazione nella Regione Veneto e ciò non consente di avere certezze sul soggetto che potrà governare l'articolazione dei Servizi per l'impiego.

RILEVATO CHE:

- tale incertezza costituisce ulteriore motivazione per confermare, attraverso un nuovo soggetto aggregante alternativo alla Provincia, il principio della continuità dei servizi erogati negli ultimi anni dagli attori che costituiscono il PATTO SOCIALE PER IL LAVORO VICENTINO, continuità ritenuta irrinunciabile per la Comunità vicentina da parte degli Amministratori locali in quanto detti servizi di sostegno al reddito e re/inserimento lavorativo hanno consentito di rispondere concretamente ai bisogni espressi da parte di cittadini in difficoltà;
- per questi motivi, gli Enti locali che svolgono un ruolo strategico e devono essere capaci di individuare e concentrare tutte le risorse (progettuali, finanziarie, organizzative) verso l'obiettivo prioritario di generare un "welfare territoriale" capace di rilanciare lo sviluppo locale favorendo l'occupazione, ritengono prioritario dare continuità alle esperienze sino ad oggi sviluppate operando una scelta strutturale diversa per il venir meno della competenza fondamentale del lavoro in capo all'Ente Provincia di Vicenza;
- per non disperdere il patrimonio delle competenze sino ad oggi acquisite e per consentire alla Provincia e agli altri soggetti pubblici di proseguire nelle esperienze maturate e nelle attività prioritariamente destinate ai "soggetti svantaggiati", a seguito di alcuni confronti e delle valutazioni effettuate si è concordato di proseguire in tale ambito cercando di individuare uno strumento idoneo e sostitutivo al ruolo esercitato sino ad oggi dalla Provincia;
- la necessità di prevedere un idoneo strumento di intervento in favore delle categorie di soggetti particolarmente svantaggiati nasce dalla consapevolezza che solo un governo pubblico indipendente, come lo è stata la Provincia in questi anni, possa essere in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini più deboli;
- lo strumento individuato è quello del Patto territoriale previsto dalla legge n. 662/1996, articolo 2 comma 203 lettera a, come "regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e altre parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi riferiti ad un'unica finalità di sviluppo nell'ambito del territorio di riferimento", ritenuto idoneo per proseguire, quale rete territoriale, nel governo unitario delle politiche d'assistenza, sociali, e del lavoro.
- Al fine di assicurare un coordinamento delle azioni di politiche di inclusione sociale il "Patto territoriale" una volta attivato, subentrerà di diritto nell'accordo di cooperazione del "Patto sociale per il lavoro vicentino" sottoscritto in data 25 novembre 2010 integrando l'attuale compagine, e garantendo gli obiettivi e finalità già previsti.

PRESO ATTO che in data 11.05.2016 e 25.05.2016, in due incontri tenutisi presso la Provincia di Vicenza tra alcuni rappresentanti di amministrazioni locali e delle ULSS, è stato discusso e redatto l'allegato accordo approvato all'unanimità;

VISTA la proposta di accordo di cui all'allegato A avente ad oggetto: "PATTO TERRITORIALE LAVORO ED INCLUSIONE SOCIALE DEL TERRITORIO VICENTINO"

RITENUTA la propria competenza, ai sensi dell'art. 42 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) **di dare atto** di quanto dedotto in premessa;
- 2) **di approvare** il testo dell'accordo avente ad oggetto: "PATTO TERRITORIALE LAVORO ED INCLUSIONE SOCIALE DEL TERRITORIO VICENTINO" (allegato A), facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) **di dare mandato** al Responsabile del Servizio Affari Generali di dare attuazione al presente provvedimento, assumendo tutte le iniziative e gli atti di competenza;
- 4) **di rinviare a** successivi provvedimenti la definizione degli aspetti economici per la costituzione di fondi integrati per le finalità di cui al presente accordo;
- 5) **di inviare** e presentare alla Provincia di Vicenza l'allegato accordo, quale espressione della volontà

politica per favorire l'inclusione lavorativa e sociale per lo sviluppo della Comunità;

- 6) **di rendere** la presente immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione favorevole resa per alzata di mano, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

PATTO TERRITORIALE LAVORO ED INCLUSIONE SOCIALE
del Comune di Grotte
Adottato con deliberazione n. 13 del Consiglio Comunale n. 18 del 2018, in sostituzione della deliberazione n. 13 del 2014.
Il Patto Territoriale Lavoro ed Inclusione Sociale del Comune di Grotte, approvato con deliberazione n. 13 del 2018, è stato modificato dalla deliberazione n. 13 del 2018, in sostituzione della deliberazione n. 13 del 2014, per adeguarlo alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 149 del 2018, concernente la riforma della legislazione in materia di lavoro e di inclusione sociale.
Il Patto Territoriale Lavoro ed Inclusione Sociale del Comune di Grotte, approvato con deliberazione n. 13 del 2018, è stato modificato dalla deliberazione n. 13 del 2018, in sostituzione della deliberazione n. 13 del 2014, per adeguarlo alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 149 del 2018, concernente la riforma della legislazione in materia di lavoro e di inclusione sociale.
Il Patto Territoriale Lavoro ed Inclusione Sociale del Comune di Grotte, approvato con deliberazione n. 13 del 2018, è stato modificato dalla deliberazione n. 13 del 2018, in sostituzione della deliberazione n. 13 del 2014, per adeguarlo alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 149 del 2018, concernente la riforma della legislazione in materia di lavoro e di inclusione sociale.

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO N. P - 919 - 2016

oggetto: **APPROVAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE LAVORO E INCLUSIONE SOCIALE DEL TERRITORIO VICENTINO.**

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi art. 49, comma 1 T.U. n. 267/2000 .

Il Responsabile del Servizio
PELLIZZARI GIANCARLO

Piovene Rocchette, 06-12-2016

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi art. 49, comma 1 T.U. n. 267/2000

Il Responsabile del Servizio
BONATO RITA

Piovene Rocchette, 07-12-2016

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
MASERO ERMINIO

Il Segretario Comunale
SMANIA ELISA